

Rinascite

# Rifle vede il nero nel 2014 e pensa a un nuovo socio

Il marchio denim si ristrutturera per dimenticare il rosso già a fine anno. E sotto la guida del manager Antonio Arcaro si prepara a correre ancora. **Matteo Minà (Firenze)**

**R**ifle inizia a raccogliere i primi frutti del nuovo corso guidato da Antonio Arcaro. Il manager molisano con un passato in Ittierre, Fingen e Industries è stato chiamato a inizio gennaio dal patron Sandro Fratini per risanare il brand toscano di denim nato nel 1958 dopo alcuni anni bui. Cura che è iniziata con la messa in liquidazione volontaria della vecchia società, Super Rifle, e la creazione di Rifle srl e con l'inserimento di una nuova squadra manageriale. Dopo un 2013 chiuso a circa 31 milioni di euro di giro di affari con 8 milioni di euro di perdita, il primo trimestre 2014 chiusosi alla fine di marzo ha fatto registrare un +13% sulle vendite a pari metratura dei negozi monomarca (che pesano, tra diretti, in franchising e outlet, per il 65% del fatturato) rispetto allo stesso periodo 2013. La campagna vendite autunno-inverno 2014/15 del canale wholesale



Sopra, un'immagine della casa Rifle

(che rappresenta l'altro 35% del fatturato) si è chiusa a +8% rispetto all'omologa di un anno fa. «Se questi dati saranno confermati anche nel secondo quarter, a fine giugno presenterò un revised budget in rialzo rispetto a quello concordato con la proprietà nei mesi scorsi», ha raccontato a MFF Antonio Arcaro, neo ceo dell'azienda. «Quello che conta però è che dopo anni di perdite per la prima volta nel 2014, che noi

consideriamo l'anno del saving, avremo un segno più per poi crescere già nel 2015». Gli ha fatto eco Sandro Fratini sottolineando il nuovo clima che si respira in azienda grazie a un cambiamento culturale di gestione dell'impresa. «Stiamo vivendo un cambio di passo espresso anche dal mercato e iniziamo a ricevere offerte sia da parte di fondi o partner italiani e stranieri. Nei prossimi mesi decideremo la strategia, quello

che è certo e che non cerchiamo qualcuno alla ricerca di un investimento speculativo, ma un socio che ci supporti sui mercati esteri e nello sviluppo del retail partendo dai 28 monomarca attuali». Ed è proprio focalizzata sullo sviluppo oltreconfine la strategia di Rifle che sarà messa a punto già nel 2014 perché è l'area di sviluppo con più margine di crescita visto che oggi le vendite interne del brand rappresentano il 96% del fatturato. Investimenti che si stanno inoltre concentrando sul restyling del logo per riposizionare il marchio in un contesto più legato al mondo sportswear, ma anche sulle risorse manageriali, dato che è stata inaugurata nei giorni scorsi casa Rifle, palazzina a pochi metri dall'azienda a Barberino del Mugello (Firenze) dove alloggeranno tutto i manager del gruppo, nata con lo scopo di rafforzare il legame del team con momenti conviviali. (riproduzione riservata)

